



## Tema: La migrazione – Frontiere e ponti

### Sezione 2: L'esperienza della migrazione – al centro di ogni storia c'è una persona

Troppo spesso le storie dei migranti rimangono nascoste dietro carte geografiche, grafici e dati. È raro ascoltare le loro voci, le loro esperienze. Dobbiamo sempre tener presente che stiamo parlando di persone, non solo di statistiche.

*Avvertenza: La presente unità contiene link a siti come YouTube. Il contenuto dei siti esterni potrebbe cambiare e dovrebbe essere verificato per garantire che sia adatto a un pubblico scolastico.*

### Risultati didattici della presente sezione

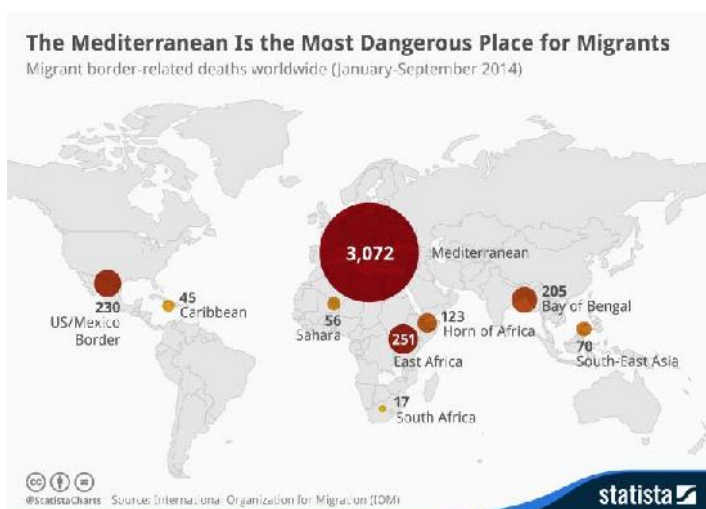
Gli studenti avranno modo di:

- rendersi conto che statistiche e cifre raccontano solo in parte la storia della migrazione
- capire che i migranti devono affrontare molti problemi per adattarsi a un nuovo ambiente e a nuovi modi di vita
- accorgersi che le descrizioni storiche possono aiutare a comprendere le esperienze di migrazione dei giorni nostri

### Fascicoli forniti

Fascicolo 6	Lettere di migranti
Fascicolo 7	Carta delle rotte migratorie europee nel XIX secolo
Fascicolo 8	Poesie, canzoni, opere d'arte
Fascicolo 9	A cavallo tra due mondi
Fascicolo 10	Striscia per fumetti
Fascicolo 11	Il passaporto Nansen

### Attività in classe 1: Le statistiche da sole non riescono a rendere la dimensione umana della migrazione



Fonte: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), © Statista



## CASA DELLA STORIA EUROPEA

I video seguenti affrontano tutti il tema della migrazione in Europa nel XXI secolo, ma da prospettive estremamente diverse.

Dopo averli visti entrambi con gli studenti, discutere in gruppo i punti seguenti:

- Quali sono le differenze nella presentazione delle informazioni sui migranti in ciascun video?
- Che tipo di informazioni sono state individuate dagli studenti in ciascun video?



Video: Statistiche sui migranti

<https://www.youtube.com/watch?v=uDszXcSCbPo>

Fonte: *BBC News*



Video: La storia di due fratelli siriani

<https://www.youtube.com/watch?v=XGeKiWVkey4>

Fonte: *UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati)*



## Attività di gruppo 1: Testimonianze del passato

Così come possiamo trarre insegnamenti dalle storie dei migranti dei giorni nostri, possiamo anche scoprire molte cose sulle esperienze di migrazione vissute in passato dagli europei grazie alle lettere e ai diari che ci hanno lasciato o ad altre fonti primarie simili, in cui ci parlano della loro speranza di trovare pace, sicurezza e una vita migliore altrove.

Dividere la classe in 4-5 gruppi aventi all'incirca le stesse dimensioni. All'interno di ogni gruppo, incaricare uno studente di annotare le opinioni del gruppo e di presentarle al termine dell'esercizio. Distribuire il fascicolo 6 tra gli studenti, assegnando una lettera a ogni gruppo. Le lettere, scritte da migranti europei diretti negli USA, rivelano la dimensione profondamente umana della migrazione.

- Quali sono i temi/le preoccupazioni principali evocati dagli autori di ognuna di queste lettere?
- Che impressioni forniscono queste lettere della vita di un migrante tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo?
- Quali analogie e differenze è possibile identificare tra le esperienze di questi migranti e quelle dei migranti odierni?

## Attività di gruppo 2: Scrivere a casa

Per questa attività gli studenti devono immaginare di essere gli autori delle lettere. Chiedere agli studenti di localizzare sulla carta geografica il paese europeo d'origine della persona nella quale hanno scelto di immedesimarsi. Una volta localizzato il paese, chiedere loro di fare autonomamente una breve ricerca sulle condizioni di vita in quel paese alla fine del XIX secolo. Utilizzando il fascicolo 7, chiedere quindi loro di immaginare lo svolgimento del loro viaggio verso l'America e di scrivere quindi una lettera alla famiglia o agli amici rimasti in Europa che dovrebbe includere informazioni come:

- il motivo per cui hanno deciso di lasciare il loro paese d'origine per gli Stati Uniti
- il modo in cui si è svolto il viaggio (itinerari e mezzi di trasporto) e gli ostacoli incontrati
- l'esperienza dell'arrivo in un nuovo paese.

## Attività di gruppo 3: Esprimere la migrazione

Nel corso dei secoli, le persone hanno espresso il loro vissuto e i loro sentimenti in relazione al viaggio e al senso di estraneità attraverso la poesia, l'arte e le canzoni. Queste forme creative danno voce al migrante e permettono di rappresentare la situazione di un individuo o di un'intera comunità di persone.

Distribuire il fascicolo 8 agli studenti. Dopo aver analizzato il materiale, invitare gli studenti a:

utilizzare la striscia per fumetti fornita (fascicolo 10) per creare una storia di migrazione sulla base degli elementi della poesia "Be good, little migrants" (Siate buoni, piccoli migranti) di Uyen Loewald.

OPPURE

esprimere artisticamente, in modo personale, il punto di vista di un migrante componendo una poesia, scrivendo il testo di una canzone, realizzando un disegno/dipinto/pittogramma.



### Attività in classe 2: Essere a cavallo tra due mondi

Il fatto di trasferirsi in un altro continente o in un altro paese comporta la necessità di abituarsi a nuovi modi di vita, nuove culture, nuove norme civiche e, cosa probabilmente più importante, a persone nuove. Chiedere agli studenti di leggere le biografie e le citazioni del fascicolo 9 e discutere in gruppo come cambiano l'immagine che i migranti hanno di sé e la loro identità in funzione del luogo e del contesto in cui si trovano. Far osservare, in particolare, come nei brani citati le persone dicano di sentirsi "a cavallo tra due mondi" per descrivere il processo di adattamento a culture diverse. Utilizzare questa idea con gli studenti per esaminare i punti seguenti:

- L'importanza di riconoscere che le persone possono avere un diverso retroterra culturale.
- Qualcuno degli studenti ci si identifica?
- Quali problemi potrebbero rendere difficoltoso l'adattamento, ad es. razzismo, scarsa consapevolezza della diversità da parte dell'opinione pubblica, ecc.?

È importante richiamare l'attenzione degli studenti sul fatto che i migranti possono avere anche storie di successo, malgrado le difficoltà che devono affrontare, e che molti di essi divengono professionisti estremamente competenti e rispettati nel campo di attività che hanno scelto. Cercate di individuare nel vostro paese esempi simili a quelli rappresentati nel manifesto seguente.

**I AM AN  
IMMIGRANT**

**I HAVE TAUGHT  
ENGLISH TO OVER  
2400 STUDENTS  
AND WAS THE  
FIRST BLACK  
PRESIDENT  
OF THE NUT**

**NAME: BALJEET GHALE**

**COUNTRY OF ORIGIN: KENYA**

**OCCUPATION: TEACHER / DEPUTY HEAD**

**NOXENOPHOBIA.ORG**

CAVIAH BY: Jcwi, MOVEMENT AGAINST XENOPHOBIA, JMW (VOICE FOR THE WELFARE OF IMMIGRANTS)

MONEY RAISED THROUGH: CROWD FUNDING

KEY DONATORS BY: NUT, Unite

QUEPOSTED BY: THE INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION (IOM) AND THE TRADES UNION CONGRESS (TUC)

Fonte: Joint Council for the Welfare of Immigrants [www.jcwi.org.uk](http://www.jcwi.org.uk)

- Sono un immigrante
- Ho insegnato inglese a oltre 2.400 studenti e sono stato il primo presidente di colore della



## CASA DELLA STORIA EUROPEA

NUT (National Union of Teachers - Unione nazionale degli insegnanti)

- Nome: Baljeet Ghale
- Paese d'origine: Kenya
- Professione: Insegnante/Vice capo

Consultare il sito [www.undocumentary.org](http://www.undocumentary.org) per scoprire come può essere, nei paesi europei, la vita dei migranti privi di uno status ufficialmente riconosciuto; il breve filmato che segue permette di ascoltare la voce dei figli di questi migranti, i cosiddetti "sans papiers".



Laissez-les grandir ici

<http://www.dailymotion.com/video/k37ZBrDgWk5oHj9Ety>

La mancanza di documenti ufficiali e dei relativi diritti per i rifugiati e gli apolidi non è solo un problema di oggi, ma ha un precedente nella storia. Le guerre e i conflitti nel XX e nel XXI secolo hanno costretto milioni di persone ad abbandonare le loro case diventando sfollati. Distribuite agli studenti il fascicolo 11, che illustra un esempio degli anni successivi alla Seconda Guerra mondiale, quando si fece un tentativo di prestare assistenza ai rifugiati e agli sfollati.